



Unione europea
Fondo sociale europeo



Provincia di Parma
Assessorato Formazione professionale, Politiche attive del lavoro
Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro

**AVVISO PUBBLICO DI CHIAMATA DI OPERAZIONI A
VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013
OB.2 COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

n. 1

- anno 2012-



**PROVINCIA
DI PARMA**

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi	1
B) Obiettivi generali	3
C) Azioni finanziabili	5
D) Aiuti di stato	5
E) Priorità	11
F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	12
G) Destinatari.....	13
H) Risorse disponibili e vincoli finanziari	13
I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	14
J) Procedure e criteri di valutazione	15
K) Tempi ed esiti delle istruttorie.....	21
L) Termine per l'avvio delle operazioni	22
M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti	23
N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente).....	23
O) Indicazione del foro competente	23
P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	23
Q) Tutela della privacy	23

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

Il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008

Richiamate anche:

la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea”;

la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052PO002;

l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;

la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159)”;

la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

Viste

la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l'art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;

la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

Richiamate le deliberazioni:

n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265” e smi;

n. 532 del 18/04/2011 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm;

n. 1568/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”

n. 383/2012 “Integrazione alla delibera di GR n. 105 del 01/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale

11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265”;

n. 45 del 8/06/2011 del Consiglio Provinciale che ha approvato il “Programma Provinciale per il sistema integrato dell’istruzione, della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro Triennio 2011-2013”.

n. 293 del 09/06/2011 di Giunta Provinciale che ha approvato l’Accordo provinciale per il lavoro e lo sviluppo per l’anno 2011 e relativo Regolamento;

n. 169 del 12/04/2012 di Giunta Provinciale “Fondo Regionale Disabili 2011-2013 Relazione contenente misure programmate e modalità previste per la realizzazione delle azioni, ad integrazione e parziale modificazione della DGP 510/2011”.

L’ “Integrazione Accordo provinciale per il lavoro e lo sviluppo per l’anno 2012” in via di approvazione da parte della Giunta Provinciale.

B) Obiettivi generali

Gli obiettivi del presente avviso si situano all’interno degli obiettivi programmatici generali e specifici del Programma Provinciale per le politiche di formazione e lavoro 2011-2013 e le strategie di intervento definiti nel Documento, approvato dal Consiglio Provinciale, rappresentano componenti fondamentali del presente avviso. In particolare, il piano degli interventi che si realizzeranno a valere sul presente Avviso, devono presentare una sostanziale coerenza con i contenuti, le priorità (e sottopriorità) di sviluppo del capitale umano nel contesto locale, individuate nel Programma Provinciale e che riguardano due obiettivi di fondo:

1. **aiutare il sistema produttivo nel cammino verso la ripresa economica** tornando ad acquisire competitività e capacità di innovazione a livello globale;
2. **promuovere il ritorno del mercato del lavoro locale ai livelli occupazionali precedenti** alla crisi economica e il riassorbimento della disoccupazione emersa nei due anni passati.

Potranno essere finanziate sul presente avviso le operazioni rientranti nel piano a valere sulle risorse di cui al Fondo Sociale Europeo (Asse 1 Adattabilità, Asse 2 Occupabilità, Asse 3 Inclusione Sociale; Legge 53/00, Fondo Regionale Disabili).

Per quanto riguarda le modalità attuative degli interventi previsti, di seguito vengono date le seguenti indicazioni.

Nelle operazioni, all’interno dei progetti formativi, dovrà di norma essere presente una parte relativa all’informazione sui **finanziamenti del FSE** per i percorsi finanziati con tale risorse e obbligatoriamente, da considerarsi come elemento di ammissibilità, un modulo, con congruo numero di ore rispetto alla durata del percorso formativo, dedicato al tema della **sicurezza** sui luoghi di lavoro. In particolare il modulo dovrà avere attinenza con il settore professionale di riferimento.

Per le azioni 4 e 5 dovrà essere presente, indicativamente un modulo di 4 ore sui servizi erogati dai Centri Impiego della Provincia di Parma e sulle modalità di accesso degli stessi.

Inoltre all’interno delle progettazioni le modalità didattiche dovranno essere puntualmente descritte (obiettivi specifici, modalità di attuazione, organizzative, di monitoraggio, di valutazione) come previsto dalle Disposizioni Regionali, con particolare attenzione allo studio individuale, FAD, Project Work; E-learning, autoapprendimento; visite guidate, stage. Le ore di formazione non ritenute essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dei progetti potranno essere non riconosciute.

In particolare gli interventi che prevedono, fra le modalità formative, l'utilizzo del project work, dovranno descrivere, in progettazione le finalità, le modalità attuative e i risultati attesi. Il PW non dovrà, comunque superare il 20% della durata complessivo del singolo intervento.

In riferimento **all'azione 4** ulteriori profili professionali, rispetto a quelli indicati come prioritari, verranno presi in considerazione, se saranno documentate non solo la disponibilità da parte delle aziende ad accogliere i partecipanti in stage, ma anche concrete opportunità occupazionali.

I percorsi riferiti alle **azioni 5, 6, 7 (linee di intervento 1, 2, 3, 4, 5) e 8 (linee di intervento 2, 3, 4B, 4C)** dovranno essere progettati prevedendo l'indennità di frequenza **per tutti i destinatari** nella misura di € 3,10 per ciascun partecipante per ora frequentata, per un massimo di € 413,17 mensili (DGR 105/2010), **pena l'inammissibilità dell'operazione.**

Invece, per **l'azione 4** le operazioni dovranno essere progettate prevedendo l'indennità di frequenza **per 15 destinatari ma sull'80% del monte ore**, nella misura di € 3,10 ciascuno per ora frequentata, per un massimo di € 413,17 mensili (DGR 105/2010), **pena l'inammissibilità dell'operazione (in ogni caso l'indennità dovrà essere erogata per tutte le ore frequentate da parte dei partecipanti).**

L'indennità dovrà essere erogata all'utente frequentante il percorso **mensilmente**. Nel caso in cui l'indennità da assegnare sia inferiore a € 80,00 è possibile erogarla bimestralmente e non oltre.

L'indennità di frequenza nelle operazioni progettate a costi reali è da calcolarsi extra parametro.

Per le **azioni 4, 5, 6, 7 (linea di intervento 5)** all'interno di una operazione potrà essere candidato **un solo progetto** corsuale in relazione ad un solo territorio che porti a certificazione di competenze o a qualifica, pena l'inammissibilità dell'operazione.

Per **l'azione 5**, inoltre ogni operazione potrà essere costituita al massimo da 3 progetti:

1. descrizione del percorso formativo (tip. 09.3),
2. descrizione della formazione in situazione (tip. 02);
3. descrizione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (tip. 60).

Non saranno presi in considerazione profili professionali di formazione regolamentata, compreso quello di Operatore Socio Sanitario.

L'innovazione e l'internazionalizzazione nella formazione (azione 1, 2 e 5)

I Percorsi formativi dovranno essere a supporto di processi di innovazione, internazionalizzazione e diffusione delle tecnologie finalizzati al rilancio e alla competitività dell'impresa.

Dovranno essere chiaramente motivati sia i risultati attesi dal progetto di innovazione, o di internazionalizzazione o di diffusione delle tecnologie, sia la pertinenza e la necessità del progetto formativo rispetto al progetto di innovazione a cui fa riferimento.

La formazione dovrà essere a supporto di:

- **Innovazione di prodotto**
l'innovazione di prodotto consiste nell'introduzione sul mercato di un prodotto o servizio tecnologicamente nuovo (o significativamente migliorato) in termini di performance, caratteristiche tecniche e funzionali, facilità d'uso ecc. rispetto ai prodotti o servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa.
- **Innovazioni Tecnologiche di processi**

le innovazioni di processo consistono nell'adozione di processi produttivi, attività di gestione della produzione o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi o significativamente migliorati (anche in relazione alle tematiche ambientali ed energetiche).

- **Innovazioni organizzative**
le innovazioni organizzative comportano mutamenti significativi nelle procedure operative aziendali, nell'organizzazione del lavoro o nelle relazioni con l'esterno (ad esempio con la creazione di reti di imprese) e sono finalizzate a migliorare la capacità innovativa o le prestazioni dell'impresa.
- **Innovazioni di politiche commerciali e di marketing**
le innovazioni commerciali/marketing riguardano l'adozione di nuove strategie e reti di commercializzazione finalizzate ad aumentare il successo commerciale dei prodotti o servizi già offerti sul mercato.
- **Strategie e misure adottate dalle imprese singolarmente o tra loro aggregate per produrre o commercializzare i propri prodotti.** In particolare ad es.: progetti di commercializzazione e supporti per gestire le dinamiche dell'export, attraverso l'acquisizione di informazioni sul funzionamento e sul sistema di regole vigenti nel paese estero, l'organizzazione di una rete di distribuzione, l'investimento in attività di marketing e simili.
- **Introduzione di sistemi di certificazione della qualità in azienda riferiti sia ai prodotti/servizi che ai processi.**
- **Introduzione, in particolare per quanto concerne le piccole piccolissime imprese, di significative innovazioni tecniche.**

La progettazione dei diversi interventi sarà, inoltre, maggiormente valorizzata se accompagnata dalla promozione di **reti di imprese** allo scopo di accrescere la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato.

C) Azione finanziabile

Le attività finanziabili sono esplicitate nelle schede di cui all'Allegato 1.

Di seguito le azioni finanziabili a costi standard (di cui alla DGR 1568/2011) e a costi reali:

AZIONI	TIPOLOGIA DI RENDICONTAZIONE
AZIONE 1	COSTI STANDARD
AZIONE 2	COSTI STANDARD
AZIONE 3	COSTI REALI
AZIONE 4	COSTI STANDARD
AZIONE 5	COSTI REALI
AZIONE 6	COSTI STANDARD
AZIONE 7 linee di intervento 1, 2, 3, 4, 6 e 7	COSTI REALI
AZIONE 7 linea di intervento 5	COSTI STANDARD
AZIONE 8	COSTI REALI
AZIONE 9	COSTI STANDARD

D) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti:

AZIONE	TIPOLOGIA DI AIUTI
1, 2, 3 e 9	Aiuti di Stato De Minimis

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";
- DGR n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008;

Nel caso della formazione la scelta può essere operata tra le due opzioni disponibili, mentre nel caso di attività diverse da quelle formative la scelta è ristretta al regime de minimis.

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.00 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato Xb) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa

che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero

01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi

CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	Estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile non può essere superiore all'80% del costo totale del progetto (*quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato*).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;

e) lavoratore disabile¹.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartita sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categoria, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato Xb.

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

E) Priorità

Le operazioni e i progetti presentati dovranno perseguire le seguenti priorità trasversali:

- *Sostegno alle Pari Opportunità nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro.*

Garantire pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro rappresenta una tematica importante sulla quale programmare, realizzare e valutare ogni azione. In questa logica occorre perseguire le pari opportunità con politiche che contraddistinguono tutte le operazioni, accompagnati da una adeguata progettazione. I progetti dovranno esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, prevedendo quanto meno appositi moduli formativi attinenti anche alla tematica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro (per es. relativamente alla L. 53/2000), e/o riservando una quota di utenza femminile nei percorsi, favorendo una flessibilità di orario per venire incontro alle esigenze dei tempi di vita e di cura, o con la presenza di un modulo finalizzato al contrasto degli stereotipi riferiti alle professioni. Ai fini dell'assegnazione del punteggio, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;

- *Interculturalità, come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale:*

Gli interventi inerenti l'interculturalità devono guardare alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. Nella valutazione delle operazioni e dei progetti, si terrà conto delle modalità di valorizzazione dell'interculturalità e della realizzazione delle specifiche attività mediante l'esplicitazione di concrete proposte a sostegno dei destinatari dell'azione formativa o con la previsione di attività formative rivolte a persone immigrate;

- *Approccio innovativo nell'attuazione degli interventi per la promozione delle risorse umane.*

L'utilizzo del Fondo Sociale Europeo deve consentire di sperimentare sistemi innovativi che portino: valore aggiunto per le politiche e le prassi ordinarie; consolidamento nel sistema formativo provinciale della capacità di promuovere in modo continuativo azioni, iniziative innovative nel campo della promozione delle risorse umane e, parimenti, di valorizzare e diffondere gli elementi di conoscenza, di miglioramento e di cambiamento che tali azioni possono produrre.

- *Partenariato socio - economico:*

Al fine di assicurare la rispondenza del progetto formativo ai bisogni del tessuto socio economico, oltre che un livello attivo e permanente del partenariato socio economico nelle varie fasi di preparazione e attuazione delle operazioni e dei progetti, si richiede

di esplicitare il ruolo di tale partenariato nella progettazione e nelle varie fasi di realizzazione del progetto, coerentemente con la tipologia formativa a cui è riferito il progetto. Tale significatività e ruolo devono essere esplicitati con accordi, protocolli e altri documenti di concertazione, anche in relazione alla tipologia formativa a cui sono riferiti. La partnership può essere costituita da soggetti di natura diversa (enti di formazione, istituzioni, associazioni, università, aziende) e/o della stessa natura. Rilevante dovrà essere l'esplicitazione dettagliata e documentata del ruolo dei partner nel progetto, anche attraverso l'adozione di convenzioni, protocolli ad elevata significatività.

Inoltre, assume rilievo la eventuale creazione di sinergie con altre risorse Comunitarie, Nazionali, Regionali, Provinciali e private, nell'ottica di ottimizzare l'uso delle risorse orientandole verso obiettivi unitari, in modo da contribuire in modo più incisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico.

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I soggetti che si candidano alla gestione delle azioni previste dal presente avviso dovranno possedere le caratteristiche indicate in materia di accreditamento dei soggetti attuatori, per ogni ambito di attività proposta, secondo le Disposizioni regionali vigenti ed in particolare nella deliberazione della D.G.R. n. 105/10.

In particolare, possono candidare l'operazione gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione delle operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, si rimanda alla D.G.R. n. 105/10.

I soggetti che si candidano alla presentazione di operazioni, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell'art. 17 della L. 68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D.P.R. 445/00 dalla Legge n. 3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, avranno facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

I soggetti che si candidano alla gestione **dell'azione 5** devono operare in partenariato con una o più imprese. Il partenariato dovrà essere formalizzato in un documento sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione/progetto **pena la non ammissibilità** dell'operazione/progetto.

Relativamente alle richieste di finanziamento in Asse 1 del F.S.E. potranno presentare operazioni le aziende del territorio che dovranno anche allegare:

- atto costitutivo/statuto dal quale risulti la coerenza degli scopi del soggetto attuatore con le azioni chiamate;
- curriculum rispetto ai servizi/prodotti richiesti che documenti l'esperienza specifica rispetto ai temi oggetto dell'azione;
- iscrizione alla CCIAA;
- ultimo bilancio approvato a garanzia dello stato economico/finanziario;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante i requisiti di onorabilità ai sensi del Reg. CE 1605/2002 del 25/06/2002 art. 93 del Consiglio Europeo;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio legge antimafia.

G) Destinatari

I destinatari di riferimento delle azioni sono esplicitati nelle schede di cui all'Allegato 1.

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono indicate come di seguito:

Asse	€
FSE Ob2 - 1 Adattabilità	878.000,00
FSE Ob2 - 2 Occupabilità	1.020.000,00
FSE Ob2 - 3 Inclusione	1.040.000,00
Fondo Regionale Disabili	800.000,00*
L. 53/00	156.000,00
Totale	3.894.000,00

Di cui per:

AZIONE	DISPONIBILITA' FINANZIARIA €
Azione 3	50.000,00 FSE Asse 1
Azione 7 linea di intervento 6 e 7 (just in time)	154.600,00 FRD*
8 linee di intervento 2, 3 e 4 (just in time)	€ 300,300,00 Asse III – FSE € 90.000,00 Asse II - FSE

*Facendo riferimento alle “Linee guida per la programmazione e la gestione del fondo per l’occupazione dei disabili 2011-2013” di cui alla DGP 169/2012, il finanziamento sarà distribuito in due tranches ognuna di € 400.000,00. La seconda tranche, da approvarsi successivamente, sarà confermata in capo alle iniziative di formazione, solo a seguito di parere positivo da parte della Commissione di Concertazione sociale ex L 68/99 istituita presso la Provincia di Parma, e subordinata alla verifica dello stato di attuazione delle singole iniziative progettuali previste dalle “Linee guida per la programmazione e la gestione del fondo per l’occupazione dei disabili 2011-2013” (DGP 169/2012).

Le risorse indicate, fatta eccezione di quelle relative alle azioni con modalità just in time, potranno essere utilizzate in modo flessibile nelle diverse linee intervento di cui all'allegato 1, nel rispetto delle finalità previste dal P.O.R. e dalla natura delle stesse azioni.

Nel caso in cui risultassero economie derivanti da tagli o rinunce relative ad attività approvate precedentemente a questo avviso sarà possibile implementare le risorse disponibili.

Nel caso in cui si verificassero economie derivanti da precedenti programmazioni e/o eventuali maggiori assegnazioni, i budget per canale di finanziamento indicati potranno essere incrementati.

Eventuali economie derivanti da progetti non attuati successivamente all'approvazione del Piano potranno essere reimpiegate con lo scorrimento delle graduatorie.

I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni (just in time)

L'operazioni/progetti, compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro il

AZIONI	SCADENZE
Azione 1	Prima scadenza 19/05/2012 Seconda scadenza 19/09/2012 Terza scadenza 19/11/2012 Ore 12.00
Azioni 2, 3, 4, 5, 6, 7 (linee di intervento 1, 2, 3, 4 e 5) e 8 (linea di intervento 1)	18/06/2012 ore 12.00
Azioni 7 (linee di intervento 6 e 7) e 8 (linee di intervento 2, 3 e 4) modalità just in time	Dal 02/05/2012 al 05/12/2012 ore 12.00

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo. Per l'autentica è sufficiente – ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - la fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante dell'organismo richiedente.

Tale richiesta di finanziamento dovrà pervenire alla Provincia di Parma - Ufficio Protocollo, Stradone Martiri della Libertà 15 – 43100 Parma, entro il giorno lavorativo successivo alla presentazione telematica dell'Operazione/Progetti .

L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Nel caso in cui la richiesta di finanziamento venga inviata tramite servizio postale o altre forme di spedizione farà fede il timbro di arrivo dell'Ufficio Protocollo, ed è ad esclusivo rischio del mittente.

L'attivazione della **linea di intervento 5 (A, B e C) dell'azione 8** è subordinata all'espressione di parere favorevole da parte della Commissione Provinciale di Concertazione, in esito alle verifiche tecniche avviate.

Per le modalità di presentazione "just in time" farà fede, per l'ordine di arrivo, il numero di riferimento della pubblica amministrazione (Rif.Pa) assegnato da Sifer e l'orario di invio dell'operazione.

Relativamente alle **azioni 7 (linee di intervento 6) e 8 (linee di intervento 2, 3, 4 e 5)** il progetto di tirocinio potrà essere presentato solamente quando è presente l'incrocio tra il tirocinante e l'azienda ospitante. Il progetto dovrà quindi essere corredato dal "patto formativo" con il nominativo dell'utente e dell'azienda.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare il "Formulario Operazione" **due copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati necessari (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione

modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>).

Per la procedura "just in time" sarà sufficiente **una sola copia cartacea** dell'operazione presentata.

Nel caso di operazioni riferite ad attività rivolte alle imprese, connesse ai piani formativi aziendali o interaziendali (per le quali è obbligatoria l'individuazione della/e impresa/e al momento della progettazione), così come in tutti i casi in cui le aziende siano individuate al momento della progettazione, dovranno essere allegati inoltre alla domanda:

- Dichiarazione aiuti de minimis dell'azienda/e destinatarie della formazione;
- Dichiarazione relativa all'art. 17 della Legge n. 68/1999.

Oltre al progetto in formato PDF (formulario allegato all'operazione), dovrà essere presente un allegato distinto, sempre in formato elettronico, contenente gli eventuali accordi di partenariato e le lettere aziendali.

Eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

J) Procedure e criteri di valutazione

Coerentemente con quanto indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 105 del 01/02/2010, le operazioni e i progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione se:

- pervenuti entro le date previste;
- presentati da un soggetto ammissibile, ai sensi del presente avviso e corredati della documentazione richiesta;
- compilati sull'apposito formulario regionale e completi delle informazioni richieste;
- coerenti con l'asse, gli obiettivi e l'azione di riferimento, corrispondenti ai vincoli indicati dal presente avviso.

La valutazione è effettuata da un nucleo di valutazione interno all'Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi delle competenze interne ai diversi Servizi Provinciali e delle assistenze tecniche previste dalla Regione per la gestione del Piano Operativo Regionale FSE.

Il nucleo di valutazione avrà facoltà in fase di istruttoria di richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Ogni operazione, se composta da più progetti, per essere configurabile come tale, deve perseguire una medesima finalità. In altri termini, in sede di istruttoria tecnica, si valuterà innanzitutto se i progetti che concorrono a formare una operazione sono integrati fra di loro e perseguono un obiettivo comune chiaramente individuabile (e non generico).

Qualora l'insieme dei progetti non si configurino come operazione, la Provincia potrà procedere alla disaggregazione della stessa. Inoltre potrà ritenere che l'operazione contenga progetti non coerenti con l'obiettivo generale, o che pur coerenti non apportino valore aggiunto, procedendo quindi all'ammissione dell'operazione non completa di tutti i progetti presentati (D.G.R. 105/2010 punto 3.3.2).

La valutazione delle operazioni presentate in risposta alle azioni 4, 6, 7 (linea di intervento 5) e 9 del presente avviso sarà effettuata sulla base dei criteri e pesi individuati nella seguente tabella:

Indicatori	Criteri	Punteggio massimo
Finalizzazione dell'attività alla programmazione	Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle finalità e priorità definite del presente avviso.	5
	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e dei progetti.	15
	Impatti attesi sui destinatari finali dell'operazione e dei progetti in riferimento agli obiettivi formativi.	15
	Totale	35
Qualità progettuale	Adeguatezza delle risorse umane logistiche/organizzative impegnate in relazione agli obiettivi e ai destinatari finali dell'operazione e dei progetti.	20
	Adeguatezza degli elementi costitutivi del percorso (contenuti, metodologie, struttura dell'operazione e dei progetti) per il raggiungimento degli obiettivi formativi a favore dei beneficiari finali, anche in relazione all'integrazione dei diversi progetti	20
	Totale	40
Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle priorità trasversali indicate	Pari opportunità	4
	Partenariato socio-economico	15
	Innovazione	3
	Interculturalità	3
	Totale	25
Totale complessivo		100

La valutazione delle operazioni presentate in risposta alle azioni 3, 7 (linee di intervento 1, 2, 3, 4, 6 e 7) e 8 del presente avviso sarà effettuata sulla base dei criteri e pesi individuati nella seguente tabella:

Indicatori	Criteri	Punteggio massimo
Finalizzazione dell'attività alla programmazione	Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle finalità e priorità definite del presente avviso.	5
	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e dei progetti.	15
	Impatti attesi sui destinatari finali dell'operazione e dei progetti in riferimento agli obiettivi formativi.	15
	Totale	35
Qualità progettuale	Adeguatezza delle risorse umane logistiche/organizzative impegnate in relazione agli obiettivi e ai destinatari finali dell'operazione e dei progetti.	15
	Adeguatezza degli elementi costitutivi del percorso (contenuti, metodologie, struttura dell'operazione e dei progetti) per il raggiungimento degli obiettivi formativi a favore dei beneficiari finali, anche in relazione all'integrazione dei diversi progetti.	15
	Totale	30
Economicità dell'offerta	Parametro di costo	5
	Chiarezza/esplicitazione/dettaglio e correttezza delle voci di costo da preventivo	5
	Totale	10
Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle priorità trasversali indicate	Pari opportunità	4
	Partenariato socio-economico	15
	Innovazione	3
	Interculturalità	3
	Totale	25
Totale complessivo		100

Invece, la valutazione delle operazioni presentate in risposta all'azione 1, 2, e 5 del presente avviso sarà effettuata sulla base dei criteri e pesi individuati nella seguente tabella:

Indicatori	Criteri	Punteggio massimo	
		Azione 5	Azione 1 e 2
Finalizzazione dell'attività alla programmazione	Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle finalità e priorità del presente avviso, in particolare rispetto al grado di specificità del processo di innovazione e/o internazionalizzazione e di diffusione delle tecnologie in atto o in previsione da parte dell'azienda/e a supporto del progetto formativo.	15	25
	Coerenza relativa alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro di riferimento.	5	10
	Coerenza tra esigenze espresse dalle imprese in termini di figure formate e descrizione dei destinatari in termini di conoscenze e competenze in ingresso e le competenze in uscita.	10	10
	Grado di raccordo fra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso.	10	0
	Totale	40	45
Qualità progettuale	Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative impegnate in relazione agli obiettivi e ai destinatari finali dell'operazione e dei progetti	15	15
	Adeguatezza degli elementi costitutivi del percorso (contenuti, metodologie, struttura, articolazione e durata dell'operazione e dei progetti) per il raggiungimento degli obiettivi formativi a favore dei beneficiari finali	15	15
	Totale	30	30
Economicità dell'offerta	Parametri di costo	5	0
	Totale	5	0
Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle priorità trasversali indicate	Pari opportunità	4	4
	Innovazione	6	6
	Partenariato socio-economico	15	15
	Totale	25	25
Totale complessivo		100	100

Inoltre, per la valutazione delle operazioni presentate in risposta all'azione 5 tipologia di azione 02 del presente avviso sarà effettuata sulla base dei criteri e pesi individuati nella seguente tabella:

Indicatori	Criteri	Punteggio massimo
Finalizzazione dell'attività alla programmazione	Coerenza del progetto con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	10
	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a contraddistinguere i percorsi come accompagnamento all'inserimento in impresa	20
	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze in esito all'esperienza in situazione	25
	Totale	55
Qualità progettuale	Adeguatezza delle modalità di tutoraggio e accompagnamento all'apprendimento in contesti lavorativi	15
	Adeguatezza delle modalità di costruzione e descrizione delle competenze aggiuntive acquisibili e acquisite	15
	Totale	30
Economicità dell'offerta	Parametri di costo	5
	Totale	5
Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle priorità indicate in termini di innovazione	Grado di interesse espresso e documentato delle imprese nell'attivazione di tali percorsi sostenuti in esito a valutazioni specifiche	10
	Totale	10
Totale complessivo		100

Per tutte le operazioni candidate i progetti di cui alla tipologia 60, saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalla Disposizioni regionali vigenti (D.G.R. n. 105/2010). Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma solo un esito di approvabilità.

Le operazioni/progetti saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100 e la cui corrispondente tipologia di azione 60 risulta approvabile. Invece, per **l'azione 5**, l'operazione/progetti saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 75/100 e la cui corrispondente tipologia di azione 60 risulta

approvabile, in quanto trattasi di un'azione riferita ad attività formative di alta specializzazione.

Ciascuno dei suddetti indicatori sarà valutato sulla base dell'adeguatezza della descrizione fornita nel formulario ed inoltre sulla base delle "evidenze" allegate.

Tutte le operazioni che superano la soglia minima accederanno alla fase di selezione che oltre al rispetto della qualità globale più elevata espressa dei punteggi terrà conto:

- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio;
- della distribuzione delle operazioni rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi;
- di tutti gli altri fattori di possibili fattori di sovrapposizione previsti dal presente avviso.

Per le azioni 1, 2, 3, 5, 6 (linee di intervento 2 e 3), 7 (linee di intervento 4 e 7), 8 (linea di intervento 1) e 9 la graduatoria verrà effettuata per azione e linea di intervento.

Per quanto riguarda l'azione 4 la graduatoria sarà effettuata per azione e per profilo (di norma sarà approvato un percorso per ogni profilo).

Le graduatorie delle azioni 6 (linea di intervento 1) e 7 (linee di intervento 1, 2 e 3) saranno effettuate per azione, linea di intervento e territori.

Per l'azione 7 linea di intervento 5, la graduatoria sarà effettuata per azione, linea di intervento e profili professionali indicati.

Con riguardo allo specifico criterio "Innovazione", nell'Allegato II sono stati individuati tre ambiti indicativi, ai quali fare riferimento, per la descrizione delle caratteristiche di innovazione coerenti con lo sviluppo della priorità trasversale "Approccio innovativo nell'attuazione degli interventi per la promozione delle risorse umane".

Ogni Ente di formazione ha la possibilità di candidare un massimo di n. 3 operazioni/progetti al Percorso Innovazione & Qualità.

A comporre la rosa delle operazioni/progetti che rientreranno nel suddetto Percorso, saranno scelti quei progetti che avranno ottenuto i punteggi più elevati in sede di valutazione ex-ante relativamente ai criteri "Innovazione" e "Qualità".

Nel caso in cui un Ente di formazione non indicasse alcuna operazione/progetto, sarà scelta l'operazione/progetto che, tra quelle approvate, presenterà i più alti punteggi in sede di valutazione ex-ante relativamente ai criteri "Innovazione" e "Qualità".

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'approvazione dell'operazione e dei progetti da parte degli organi competenti avverrà:

per le azioni a scadenza (18/06/2012), di norma, entro 60 giorni dal termine della presentazione delle candidature a meno che il numero e la complessità delle operazioni non giustifichi tempi più lunghi e comunque non superiori ai 120 giorni;

per l'azione 1, di norma, entro 30 giorni dal termine della presentazione delle candidature a meno che il numero e la complessità delle operazioni non giustifichi tempi più lunghi e comunque non superiori ai 45 giorni;

per l'azione 7 linea di intervento 7 di norma entro 20 giorni dalla presentazione salvo che la complessità delle operazioni richieda tempi più lunghi di istruttoria, ma comunque non oltre 30 giorni.

per le azioni 7 (linea di intervento 6) e 8 (linee di intervento 2, 3, e 4) modalità just in time di norma entro 15 giorni dalla presentazione salvo che la complessità delle operazioni richieda tempi più lunghi di istruttoria, ma comunque non oltre 30 giorni.

L'esito del procedimento di approvazione sarà reso disponibile sul sito internet della Provincia di Parma all'indirizzo <http://www.provincia.parma.it> nonché sul portale formazione (www.formazione.parma.it), sezione Finanziamenti.

A seguito della presentazione degli esiti della selezione "Le operazioni idonee possono essere approvate con richiesta di modifica a seguito di apposita istruttoria del nucleo di valutazione. In questo caso, il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, una operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione della stessa" (punto 3.2. della DGR 105/2010).

L) Termine per l'avvio delle operazioni

Le attività proposte a valere sul presente avviso dovranno essere, se approvate, avviate, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta negli atti di approvazione.

Per l'azione 8 (just in time) il progetto dovrà essere avviato entro i 15 giorni successivi all'atto di approvazione, pena la revoca del finanziamento. Non sono ammesse deroghe di nessun tipo.

La pubblicizzazione delle attività approvate dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui alla DGR 105/10. La non conformità comporterà il non riconoscimento delle spese di preparazione in sede di rendicontazione.

Non sono ammesse variazioni sostanziali negli obiettivi e nei contenuti dei progetti approvati. Ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta ai fini della necessaria autorizzazione pena la non riconoscibilità della spesa (DGR 105/10 e "nota integrativa e richiami di gestione" del 20 ottobre 2010).

A seguito dell'approvazione delle operazioni e dei progetti da parte della Giunta Provinciale, gli enti accreditati titolari di operazioni approvate a favore di utenza non predeterminata dovranno creare e completare entro i 6 giorni lavorativi successivi i format di pubblicizzazione degli interventi presenti nella sezione "Cerchi formazione?" del portale tematico [formazione.parma.it](http://www.formazione.parma.it), per informare i destinatari potenziali degli interventi circa l'offerta formativa provinciale.

I suddetti format dovranno essere nel tempo aggiornati a cura degli Enti di formazione titolari delle attività formative.

La creazione, il completamento delle informazioni relative alle operazioni ed ai progetti approvati ed il successivo aggiornamento nel tempo è possibile attraverso il collegamento alla piattaforma Corsiform, accedendo con username e password in possesso di ciascun Ente.

Il mancato rispetto di quanto sopra disposto comporterà l'attribuzione di non conformità relativamente al criterio "correttezza adempimenti pubblicitari".

I percorsi riferiti alle azioni 6 e 7 non vanno inseriti nel portale in quanto ad utenza predeterminata.

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma.

N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative

Ai soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

O) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Parma.

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Gabriele Marzano.
Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all'istruttoria e valutazione delle operazioni e dei progetti presentati è la Dr.ssa Maria Rosaria Ciaburri.

Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all'impegno finanziario, controllo, gestione e rendicontazione dei progetti approvati è il Dr. Gilbert Emmanuel Franc.

Per informazioni è possibile rivolgersi Servizio Formazione Professionale 0521 931753.

Q) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

F.to il Dirigente

Dott. Gabriele Marzano

Allegato 1 – AZIONI

Azione 1 - “Innovazione per la competitività” - Percorsi di formazione per accompagnare le aziende del territorio verso la ripresa

Linee di intervento

1. Attività formative per progetti di innovazione e internazionalizzazione aziendali a supporto di lavoratori/trici di aziende che hanno attraversato un periodo di crisi e che hanno beneficiato di ammortizzatori sociali anche in deroga. I Progetti formativi dovranno essere finalizzati al riallineamento delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici da reintegrare nei processi produttivi, dovranno essere a supporto del piano di sviluppo aziendale, da documentare, ed essere accompagnati da accordo sindacale.
2. Percorsi formativi a supporto di processi di innovazione aziendale per sostenere la competitività e la capacità di crescita dell'impresa e per agevolare il loro cammino verso la ripresa. E' necessaria la presenza dell' accordo sindacale.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Finanziamento/Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti beneficiari di ammortizzatori sociali.	17 60	I C 8 Legge 53/00	62
2	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, imprenditori e imprenditrici.	17 60	I C 8 Legge 53/00	

Per ogni scadenza dell'azione 1 “Innovazione per la competitività”, si precisa che:

- Un'azienda potrà al massimo essere beneficiaria del finanziamento di una sola operazione per progetto monoaziendale;
- Un'azienda che abbia beneficiato del finanziamento di un'operazione , potrà al massimo beneficiare di un ulteriore finanziamento (pro quota) all'interno di un'operazione pluriaziendale;
- Per ogni scadenza prevista da Bando non si procederà allo scorrimento delle graduatorie, pertanto tutte le operazioni che risulteranno idonee ma non prioritarie potranno essere ripresentate nelle successive scadenze.

Azione 2 - "Per l'innovazione nelle piccole e piccolissime imprese"

Linea di intervento

1. Percorsi di aggiornamento per potenziare le competenze tecniche. Interventi di aggiornamento tecnico per favorire la gestione dei cambiamenti nelle piccole piccolissime imprese al fine di consentire loro di mantenere e accrescere le posizioni di mercato conquistate.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Finanziamento Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Imprenditrici/imprenditori, lavoratori/lavoratrici autonomi, lavoratrici/lavoratori dipendenti.	17 60	I A 1	62

Azione 3 “Over 45” - Interventi a favore della riqualificazione e della valorizzazione delle competenze professionali degli Over 45

Linea di intervento

1. Attività complessa di formazione e di accompagnamento, a supporto delle imprese che intendono perseguire percorsi di valorizzazione delle competenze dei lavoratori over 45.

L'azione sperimentale ha come obiettivo, attraverso anche politiche promozionali, di creare condizioni per l'inserimento a favore di persone over 45 alla ricerca di una nuova occupazione.

L'iniziativa dovrà prevedere interventi integrati e flessibili che potranno comprendere una o più delle seguenti attività:

- incontri seminari di informazione e sensibilizzazione rivolti alle imprese che potranno riguardare le seguenti tematiche:
 - esperienze di successo nella gestione e riorganizzazione delle risorse umane in azienda per il reinserimento dei lavoratori “over 45”;
 - diffusione di buone prassi per la promozione della Cultura dell’ “Age Management” nell’ambito delle diverse organizzazioni aziendali con l’obiettivo di costruire il contesto più favorevole, ricco di stimoli e di sostegni per il diffondersi di questa cultura;
 - tecniche di valorizzazione delle competenze professionali in ruoli aziendali dove l’esperienza può considerarsi come valore aggiunto;
 - promozione dell’equilibrio vita-lavoro attraverso la modifica dei contenuti di lavoro e delle procedure per promuovere il benessere psicosociale dei lavoratori stessi.
- azioni di accompagnamento e tutoraggio formativo individualizzato in impresa rivolte a management/imprenditori, attraverso consulenti esperti, individuati mediante apposito avviso pubblico, per supportare la definizione di progetti di inserimento occupazionale di over 45 (ad esempio per l’innovazione del disegno dei ruoli e dei compiti; per l’attivazione dell’apprendimento e trasferimento di conoscenze; per la costruzione di un ambiente di dialogo intergenerazionale; per la gestione della mobilità e dell’outplacement, ecc).

Il progetto dovrà prevedere un Comitato di pilotaggio costituito da referenti dell’Amministrazione Provinciale, da rappresentanti delle Associazioni datoriali e delle Organizzazioni Sindacali, nominati dalla Commissione Provinciale di Concertazione Sociale, da un rappresentante della Camera di Commercio Provinciale. Tale Comitato avrà funzioni di promozione, governo e monitoraggio dell’iniziativa. Il Comitato avrà anche la funzione di identificare, successivamente ad apposito avviso pubblico dell’Amministrazione Provinciale, le aziende destinatarie finali dell’intervento, con priorità alle piccole e medie imprese. Avrà inoltre una funzione di coordinamento metodologico delle iniziative condotte a favore delle aziende così identificate.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Imprenditori/imprenditrici/managers/ lavoratori/lavoratrici	17 58 59	I A 2	62

Azione 4 - "Help for job 3" - Percorsi professionalizzanti per persone alla ricerca di un nuovo lavoro

Linea di intervento

1. Azioni formative di "accesso" e di "specializzazione" finalizzate all'acquisizione di competenze professionalizzanti ritenute strategiche per il mercato del lavoro locale, nell'ambito del Sistema Regionale delle Qualifiche SRFC (con l'individuazione dei profili professionali prioritari a cura del Tavolo Operativo appositamente istituito).
I percorsi sono finalizzati alla professionalizzazione di persone disoccupate.

Possono usufruire dell'indennità di frequenza, le persone disoccupate, prive di ammortizzatori sociali e prive di qualsiasi rapporto di lavoro di qualsiasi genere, di natura subordinata o autonoma (non vengono considerati rapporti di lavoro esistenti i contratti di intermittenza o a chiamata, che non portano alcun emolumento al lavoratore, sia all'avvio che durante il percorso formativo).

Destinatari

I destinatari sono disoccupati/e che hanno perso un lavoro (anche autonomo), iscritti/e ai Centri per l'Impiego della Provincia di Parma e che sono alla ricerca di un nuovo lavoro.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Disoccupati/te in cerca di nuova occupazione iscritti/te ai Centri Impiego della Provincia di Parma	09.2 09.3 60 65	II E 10	66

Nel caso le domande siano superiori ai posti disponibili, si procederà ad una selezione dei candidati. Al fine di garantire unitarietà ed omogeneità, vengono di seguito indicate le seguenti fasi per la selezione:

1. presentazione della domanda con verifica dei requisiti di accesso;
2. test attitudinale (scritto);
3. colloquio individuale.

L'intera procedura della selezione sarà definita successivamente all'atto di approvazione del Piano con gli enti interessati. Ad ogni commissione della selezione parteciperà un referente, in qualità di osservatore, del Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del lavoro.

Profili professionali prioritari afferenti al Sistema Regionale delle Qualifiche da considerare in via prioritaria per la progettazione di percorsi di formazione per i destinatari dell'azione.

DISEGNATORE/TRICE MECCANICO
TECNICO/CA CONTABILE
TECNICO/CA COMMERCIALE MARKETING
TECNICO/CA DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
COSTRUTTORE /TRICE DI CARPENTERIA METALLICA
OPERATORE/TRICE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE
OPERATORE/TRICE MECCANICO
OPERATORE/TRICE DELLA RISTORAZIONE

I profili professionali sono stati individuati dai componenti del Tavolo Operativo costituito ai sensi dell'Accordo Provinciale per il Lavoro e lo Sviluppo per l'anno 2012 in via di approvazione.

Azione 5 - “Per una formazione rivolta ad alte professionalità” - Percorsi professionalizzanti ad elevata specializzazione

Linea di intervento

1. Percorsi professionalizzanti ad elevata specializzazione per aumentare la competitività delle aziende del territorio con particolare attenzione ai settori di eccellenza dell'economia parmense. Si tratta di attività formative progettate con un alto grado di partecipazione da parte delle aziende per specializzare le competenze dei giovani anche in uscita dai sistemi formativi, al fine di potenziare e diffondere in specifiche realtà aziendali processi di innovazione, di internazionalizzazione e la diffusione delle tecnologie.

Caratteristiche dei percorsi

I percorsi di formazione potranno essere riferiti a qualifiche e/o a unità di competenze di cui al SRQ (sistema regionale delle qualifiche) per un **massimo di 500 ore** progettati per almeno **8 persone**. L'ente di formazione potrà anche progettare figure/unità di competenze, particolarmente innovative o di nicchia non presenti nel repertorio regionale. In tal caso lo stesso ente potrà attivare presso la RER la procedura a sorgente di cui alla DGR n. 2166/2005.

Dovranno essere esplicitate:

- le modalità di pubblicizzazione della selezione in ingresso dei potenziali destinatari;
- i potenziali sbocchi occupazionali sia in termini qualitativi che quantitativi supportati da evidenze e adeguata documentazione.

Il livello delle competenze da assicurare deve prendere a riferimento figure professionali tecniche di specializzazione le cui competenze possano essere corrispondenti almeno al 5° livello dell'European Qualification Framework (EQF) di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1695/2010.

La progettazione del percorso dovrà basarsi su un forte partenariato con le imprese e dovrà chiaramente supportare il processo di innovazione, di internazionalizzazione e di diffusione delle tecnologie in atto o in previsione da parte dell'azienda/e. Le competenze da acquisire potranno, quindi essere oggetto di specializzazione e sviluppo in relazione a specifici e innovativi contesti organizzativi e produttivi. Queste competenze potranno essere acquisite anche direttamente nei contesti lavorativi attraverso una **formazione in situazione**, ulteriore e distinta rispetto alla formazione dedicata agli standard professionali essenziali.

L'operazione in questo caso sarà costituita dal progetto formativo e dal percorso individuale in impresa, che potrà essere prevista per tutti i partecipanti o anche solo per una parte di essi, con un costo aggiuntivo, rispetto alla fase formativa (corso) di € 1.000,00 per persona per un massimo di 300 ore, in osservanza della normativa vigente.

Nel progetto del percorso in situazione, dovranno essere descritte dettagliatamente le modalità di realizzazione e di accompagnamento alla persona/e. Inoltre, dovranno già essere indicate le imprese che effettivamente hanno intenzione di accogliere in azienda il partecipante/partecipanti, **pena l'inammissibilità del progetto**.

Per le operazioni che presentano anche il progetto di formazione in situazione, dovrà essere rilasciato, al termine della fase formativa in ambiente lavorativo, il descrittivo delle competenze aggiuntive ai fini della spendibilità delle stesse da parte della persona.

In fase di progettazione i soggetti attuatori dovranno indicare l'impresa/e coinvolte compilando la scheda/e relativa/e all'anagrafica azienda/e.

Inoltre dovranno descrivere (nel "formulario allegato all'operazione" scheda 1.1 "Descrizione obiettivi dell'operazione") il processo di innovazione e/o internazionalizzazione (principali caratteristiche, azioni programmate, tempi di introduzione, ulteriori informazioni es. quota di fatturato di esportazione dell'azienda) e/o diffusione delle tecnologie previste. Inoltre il progetto dovrà evidenziare come la formazione sia di supporto ai processi sopra indicati.

Per quanto riguarda la collaborazione/partnership con l'azienda/e, la descrizione dovrà essere dettagliata nel punto 1.4 del Formulario allegato all'operazione.

Destinatari

I destinatari sono giovani diplomati/e o laureati, fino a 34 anni, in cerca di lavoro per un inserimento qualificato richiesto dal sistema produttivo iscritti/e ai Centri per l'impiego della Provincia di Parma

Linea di intervento	Destinatari	Tip. Azione	Asse/Ob. Spec. e Oper. POR	Categoria di spesa
1	Giovani diplomati /e/o laureati fino a 34 anni in cerca di lavoro iscritti/e ai Centri per l'impiego della Provincia di Parma	09.3 02 60	II E 11	66

La fase di selezione dell'utenza, puntualmente descritta nel progetto formativo, dovrà essere progettata ed eventualmente realizzata con il coinvolgimento delle aziende individuate.

Azione 6 - “Formazione e Lavoro per l’Integrazione” - Attività a sostegno dell’integrazione occupazionale e sociale di persone in condizione o a rischio di emarginazione sociale

Linee di intervento

1. Interventi integrati di accompagnamento e formazione professionalizzante, per il raggiungimento di competenze specifiche, riferite al sistema regionale delle qualifiche, finalizzati all’inserimento/reinserimento professionale per favorire l’integrazione occupazionale e sociale di soggetti svantaggiati certificati in carico ai servizi socio sanitari del territorio;
2. Azioni formative professionalizzanti per il raggiungimento di competenze specifiche, riferite al sistema regionale delle qualifiche, finalizzati all’inserimento/reinserimento professionale, rivolte a soggetti sottoposti a limitazione della libertà personale;
3. Attività formative professionalizzanti per il raggiungimento di competenze specifiche, riferite al sistema regionale delle qualifiche, finalizzati all’inserimento/reinserimento professionale, di rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria.

Tutti i percorsi dovranno avere una durata massima di 300 ore rilasciando la certificazione di competenze.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Soggetti svantaggiati certificati, in carico ai servizi socio sanitari del territorio e segnalati dai Tavoli di Ricollocazione (GP n. 956/2008).	09.2 60 57 65	III G 16 III G 15	71
2	Soggetti sottoposti a limitazione della libertà personale.	09.2 60 65	III G 16 III G 15	71
3	Rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria.	09.2 60 65	III G 16 III G 15	71

Profili professionali prioritari per la linea di intervento 1 afferenti al Sistema Regionale delle Qualifiche:

- 1. OPERATORE MAGAZZINO MERCI**
- 2. OPERATORE MECCANICO**
- 3. OPERATORE DEL VERDE**

4. **OPERATORE DELLA RISTORAZIONE** (priorità allo sviluppo di competenze preparazione piatti e distribuzione pasti e bevande)
5. **OPERATORE AGROALIMENTARE**
6. **OPERATORE DI CURA E PULIZIA DI SPAZI E AMBIENTI**
7. **OPERATORE DEL PUNTO VENDITA**

Sempre in riferimento alla linea di intervento 1, i soggetti svantaggiati certificati dai servizi socio-sanitari, saranno identificati direttamente dai **tavoli di ricollocazione territoriali** (GP n. 956/2008) e inviati agli enti di formazione professionali che svolgeranno l'attività.

Per la linea di intervento 2 non vengono indicati profili professionali prioritari

Per quanto riguarda la **linea di intervento 3** per la quale non vengono indicati profili prioritari, si sottolinea la necessità che venga dedicata un'offerta di formazione capace di attrarre parimenti sia utenza maschile che femminile.

Per tutte le linee di intervento, nel caso di presenza nei percorsi formativi di utenza immigrata, sarà possibile attivare moduli di alfabetizzazione linguistica per un **massimo di 50 ore**. Nel caso in cui, nella realizzazione delle attività, non sia presente utenza immigrata, le risorse relative al modulo verranno recuperate.

Saranno inoltre considerati elementi di qualificazione dei progetti:

- il confronto e un'analisi con gli Uffici di Piano Distrettuali, in merito ai bisogni del territorio e alla progettualità già in essere nei confronti dei soggetti svantaggiati;
- il coinvolgimento dei soggetti appartenenti alle reti dei servizi di supporto sociale e lavorativo (es. Centro Impiego, Ausl, assistenti sociali, educatori, terzo settore, enti locali etc.) in merito alla progettazione dei percorsi, con particolare attenzione alla lettura dei bisogni formativi dei potenziali utenti fruitori delle attività, anche attraverso accordi di partenariato;
- coinvolgimento del mondo delle imprese nelle fasi di realizzazione dei percorsi (es. referenti aziendali chiamati in qualità di docenti e/o a supporto della progettazione) anche attraverso accordi di partenariato;
- servizi di tutoraggio personalizzato dedicato all'affiancamento individuale a supporto della fase di inserimento in tirocinio/stage.

Azione 7 - “Verso il Lavoro” – Tirocini, attività formative e di sviluppo professionale per i disabili iscritti al Collocamento mirato (ex L. 68/99)

Linee di intervento

1. Percorsi propedeutici e di **orientamento** di gruppo per favorire il confronto, la condivisione di storie professionali simili e l'ampliamento delle relazioni sociali dei soggetti portatori di disabilità. Si prevedono 3 percorsi per un massimo di 80 ore, di cui 2 sul territorio di Parma e 1 su Fidenza;
2. Attività formative per l'acquisizione di conoscenze linguistiche e socio-culturali necessarie per favorire l'integrazione occupazionale e sociale. Si prevedono:
 - 5 corsi di **alfabetizzazione informatica di base** per un massimo di 80 ore, di cui 2 sul territorio di Parma (per 12 persone), 1 sul territorio di Fidenza (per 12 persone), 1 sul territorio di Fornovo (per 8 persone) e 1 sul territorio di Langhirano (per 8 persone);
3. Attività formative per l'acquisizione di conoscenze linguistiche e socio-culturali necessarie per favorire l'integrazione occupazionale e sociale. Si prevedono:
 - 3 corsi di **alfabetizzazione informatica avanzata** per un massimo di 80 ore, di cui 2 sul territorio di Parma e 1 sul territorio di Fidenza;
4. Attività formative per l'acquisizione di conoscenze linguistiche e socio-culturali necessarie per favorire l'integrazione occupazionale e sociale. Si prevedono:
 - 1 percorso di **lingua inglese** per un massimo di 80 ore, sul territorio di Parma.
5. Interventi di **formazione professionalizzante**, per il raggiungimento di competenze specifiche, riferite al sistema regionale delle qualifiche finalizzati all'inserimento/reinserimento professionale. Si prevedono:
 - 2 percorsi per operatore amministrativo segretariale di 300 ore, con il rilascio, dove possibile, della Certificazione di Competenze, da svolgersi sul territorio di Parma;
 - 2 percorsi per operatore magazzino merci di 300 ore, con il rilascio, dove possibile, della Certificazione di Competenze, da svolgersi sul territorio di Parma;
 - 2 percorsi per operatore del punto vendita di 300 ore, con il rilascio, dove possibile, della Certificazione di Competenze, da svolgersi sul territorio di Parma;
 - 1 percorso di operatore di cura e pulizia di spazi e ambienti di 240 ore, con il rilascio, dove possibile, della Certificazione di Competenze, da svolgersi sul territorio di Parma.
6. Tirocini formativi (massimo 300 h) volti ad agevolare l'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro attraverso l'approfondimento e lo sviluppo di mirate competenze professionali, rivolti a disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99). Per questa linea di intervento sono previsti massimo 20 tirocini.
7. Formazione sul lavoro per disabili occupati: percorsi professionalizzanti per l'aggiornamento delle competenze tecniche di almeno 8 lavoratori disabili occupati presso le aziende del territorio ai sensi della Legge 68/99 (con modalità just in time).

Per quanto riguarda la linea di intervento 1 è da considerarsi elemento di qualificazione la previsione di momenti osservativi nelle realtà lavorative del territorio (cooperative, enti, aziende).

L'identificazione da parte del Servizio Inserimento Lavorativo Disabili dei territori di Parma, Fidenza e Langhirano, è stata determinata dalla individuazione della potenziale

utenza iscritta al collocamento mirato. Le proposte formative provenienti da bacini territoriali differenti saranno prese in considerazione subordinatamente alla presenza documentata di utenti iscritti al SILD.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.	01	FRD	
2	Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.	09.2	FRD	
3	Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.	09.2	FRD	
4	Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.	09.2	FRD	
5	Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.	09.2 60 65	FRD	
6	Disabili disoccupati iscritti ai Servizi di Collocamento Mirato (ex L. 68/99); disabili con percentuale di invalidità superiore al 45%, o invalidi del lavoro con invalidità superiore al 33%.	02	FRD	
7	Disabili occupati.	17 60	FRD	

Facendo riferimento alle "Linee guida per la programmazione e la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili 2011-2013" di cui alla DGP 169/2012, il finanziamento sarà distribuito in due tranches ognuna di € 400.000,00. La seconda tranche della programmazione individuata, da approvarsi successivamente, sarà confermata in capo alle iniziative di formazione, solo a seguito di parere positivo da parte della Commissione di Concertazione sociale ex L 68/99 istituita presso la Provincia di Parma, e subordinata alla verifica dello stato di attuazione delle singole iniziative progettuali previste dalle "Linee guida per la programmazione e la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili 2011-2013" (DGP 169/2012).

Azione 8 - “Tirocini e Work Experiences”

Linee di intervento

1. Azione di accompagnamento rivolta alla sensibilizzazione del tessuto imprenditoriale del territorio provinciale per favorire l'accoglienza e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti in condizione di svantaggio (soggetti in carico ai servizi socio-sanitari, soggetti sottoposti a limitazione della libertà personale, rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria).
Tale azione dovrà prevedere la ricerca di concrete disponibilità aziendali per l'attivazione di progetti di tirocini e di work experiences.
I risultati delle attività svolte e le concrete opportunità riscontrate dovranno essere raccolte e trasmesse just in time all'Amministrazione Provinciale.
Sarà cura dell'azienda coinvolta scegliere l'ente di formazione professionale per l'attivazione del tirocinio/work experiences.
Inoltre i risultati conseguiti dovranno essere diffusi attraverso un seminario conclusivo.
2. Progetto “Acero” tirocini formativi (massimo 300 h) volti ad agevolare l'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro attraverso l'approfondimento e lo sviluppo di mirate competenze professionali, rivolti a soggetti in esecuzione penale esterna. Per questa linea di intervento sono previsti massimo 10 tirocini.
3. Tirocini formativi (massimo 300 h) volti ad agevolare l'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro attraverso l'approfondimento e lo sviluppo di mirate competenze professionali, rivolti a soggetti svantaggiati certificati in carico ai servizi sanitari del territorio;
4. Attività formative integrate individuali che devono garantire l'acquisizione:
 - di competenze di base e trasversali sulla sicurezza sul lavoro, sui diritti e i doveri dei lavoratori e sugli elementi di base dell'organizzazione aziendale durante il percorso di aula;
 - di conoscenze e competenze relative allo specifico profilo professionale oggetto del progetto di Work Experiences durante il percorso in azienda.

I percorsi formativi individuali integrati sono finalizzati a:

- adeguare e personalizzare le modalità di formazione rispetto agli utenti;
- favorire l'acquisizione di competenze sia nell'ambito del percorso formativo e orientativo sia attraverso la partecipazione assistita a processi di lavoro;
- favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei soggetti in difficoltà rispetto al mercato del lavoro;
- sostenere le politiche di genere con azioni a sostegno della transizione al lavoro;
- sostenere i processi di socializzazione reciproca fra datori di lavoro e persone in cerca di lavoro;
- agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

4A. *Progetto individualizzato integrato rivolto ai disoccupati/inoccupati/iscritti alle liste di mobilità iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Parma.*

L'attività dovrà prevedere:

- una durata massima di 480 ore;
- 15 ore di aula ad un costo di € 10,00 all'ora per ogni partecipante;
- 15 ore di accompagnamento ad un costo di € 10,00 all'ora per ogni partecipante,

Ogni progetto non potrà prevedere un costo superiore ad € 1.200,00.

L'incrocio utente/azienda verrà effettuato dal Centro per l'Impiego di Parma. Sarà a cura dell'azienda scegliere l'ente di formazione che attiverà il progetto individuale integrato.

Ai partecipanti che non percepiscono alcun ammortizzatore sociale e ai partecipanti con contratti a chiamata ovvero intermittenti che non prevedano emolumenti a favore del soggetto durante la partecipazione alle misure attive, sarà riconosciuta dalla Provincia di Parma un'indennità di frequenza nella misura di € 3,10 per ora frequentata per un massimo di 400,00 euro mensili. Le risorse relative sono a carico della Fondazione Cariparma.

4B. Progetto individualizzato integrato rivolto a soggetti svantaggiati certificati, in carico ai servizi sociali del territorio e segnalati dai Tavoli di Ricollocazione (G.P. n. 956/2008).

L'attività dovrà prevedere:

- una durata per una massimo di 300 ore;
- 20 ore di aula per ogni partecipante;
- 15 ore di accompagnamento per ogni partecipante.

Ogni progetto non potrà prevedere un costo superiore ad € 1.800,00 esclusa l'indennità.

L'incrocio utente/azienda verrà effettuato dall'Ente di formazione e dal Tavolo di Ricollocazione (G.P. n. 956/2008), secondo la procedura definita dalla DD 2662/2011 allegato 1.

4C. Progetto individualizzato integrato rivolto a rifugiati politici, richiedenti asilo e soggetti in protezione umanitaria.

L'attività dovrà prevedere:

- una durata per una massimo di 300 ore;
- 20 ore di aula per ogni partecipante;
- 15 ore di accompagnamento per ogni partecipante.

Ogni progetto non potrà prevedere un costo superiore ad € 1.800,00 esclusa l'indennità.

L'incrocio utente/azienda verrà effettuato dall'Ente di formazione.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Destinatari finali soggetti svantaggiati	59	III G 16 III G 15	71
2	Soggetti in esecuzione penale esterna.	02	III G 16 III G 15	71
3	Soggetti sottoposti a limitazione della libertà personale.	02	III G 16 III G 15	71
4	<p>4A. Persone adulte over 45; persone in rientro nel mercato del lavoro dopo almeno un anno di fuoriuscita per problemi di conciliazione (prevalentemente donne in reinserimento); giovani sotto i 29 anni con obbligo di istruzione e formazione assolto con difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro.</p> <p>4B. Soggetti svantaggiati certificati, in carico ai servizi sociali del territorio e segnalati dai Tavoli di Ricollocazione (GP n. 956/2008).</p> <p>4C. Rifugiati politici, richiedenti asilo e soggetti in protezione umanitaria.</p>	02 09.2 57	II E 10 III G 16 III G 15	71 66

Azione 9 - "Mentor" - Percorsi di aggiornamento

Linea di intervento

1 Percorsi di aggiornamento tecnico relativi al ruolo e alle competenze essenziali della figura del "Mentor" sul luogo di lavoro socio-assistenziale, con riferimento alla sperimentazione avviata dal Progetto PIECES – Leonardo "Trasferimento di innovazione" (come da D.D. n.656/2012).

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Finanziamento/Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Lavoratori/lavoratrici dipendenti, Operatori Socio Sanitari /RAA, Rappresentanti Sindacali.	17	Legge 53/00	

Allegato II)

Intervento per la promozione e la valutazione dell'innovazione e della qualità formativa

Contesto e finalità

L'esperienza sviluppata negli anni recenti insieme agli Enti di formazione professionale in tema di promozione dell'innovazione e della qualità dell'azione formativa ha consentito di identificare con maggiore chiarezza alcune finalità di sistema che il Percorso di promozione dell'innovazione e della qualità formative può utilmente perseguire:

- rispondere più efficacemente a bisogni mutati ed alle attese di differenziazione del servizio formativo,
- contenere i costi ed aumentare l'efficienza dell'investimento pubblico,
- migliorare l'efficienza dei processi interni (organizzazione, procedure, ecc...) ed i risultati (efficacia) dei servizi formativi,
- capitalizzare il potenziale dell'I.C.T.,
- sperimentare forme innovative di relazione con i servizi per il lavoro,
- diffondere e trasferire esperienze e prassi mutate da progetti comunitari o da altre fonti di finanziamento.

L'intervento qui proposto ha l'obiettivo di sostenere con continuità l'impegno del sistema formativo locale per la realizzazione di progetti formativi con caratteristiche innovative. Le caratteristiche di innovazione delle operazioni/progetti formativi potranno riguardare uno o più dei seguenti ambiti generali:

1. il rapporto con l'ambiente esterno/collegamento ad un fenomeno esterno (Es.: nuova tecnologia di prodotto o di processo, nuovo prodotto, fenomeno sociale emergente, nuovo profilo professionale, apertura verso nuovi mercati, ecc...);
2. l'innovazione interna al progetto / gestione dell'innovazione (Es.: nuova metodologia formativa, nuove tipologie di utenti, forme di didattica innovativa, partnership con soggetti inediti, ecc. ...);
3. i risultati attesi a favore dell'ambiente / dei destinatari (Es.: elementi di maggiore flessibilità dell'offerta, riduzione di costi e tempi di erogazione, trasferibilità delle caratteristiche innovative in altri progetti, ecc...) e dovranno mettere in evidenza le modalità individuate per aderire / mantenere il contatto con il cambiamento, arrivando a proporre criteri e/o indicatori da impiegare per la valutazione dell'innovazione introdotta.

L'indicazione puntuale delle caratteristiche di innovazione da considerare a partire dalla progettazione sono contenute nel documento *La griglia di valutazione dell'innovazione proposta* [<http://formazione.parma.it/allegato.asp?ID=782978>].

Gli esempi prodotti nel corso dei precedenti Percorsi Innovazione sono raccolti ne *Lo schedario 2011 delle idee innovative realizzate* (<http://formazione.parma.it/allegato.asp?ID=776940>) e ne *Lo schedario 2010 delle idee innovative realizzate* (<http://formazione.parma.it/allegato.asp?ID=776939>).

L'attenzione agli elementi di qualità della formazione, posti all'attenzione degli amministratori pubblici e degli operatori del sistema della formazione dalla Commissione Europea che, attraverso i Punti di contatto nazionali di garanzia di qualità nell'IFP - ISFOL per l'Italia -, ha avviato iniziative di raccordo tra gli Stati membri per innalzare ed uniformare a standard comuni la qualità dell'IFP sono riassunti nella scheda di sintesi degli elementi di qualità elaborata nel corso del primo Percorso di sviluppo della qualità formativa e pubblicata sul portale formazione (<http://formazione.parma.it>) alla sezione Progetti Speciali → Il Percorso qualità&innovazione formative → La griglia di valutazione della qualità proposta.

L'indicazione puntuale delle pratiche qualitative da considerare a partire dalla progettazione sono contenute nel documento "Lo schedario 2011 delle prassi di qualità realizzate".

La considerazione e l'attualizzazione di spunti innovativi e/o di buone prassi qualitative contenuti nei suddetti Schedari nel contesto di un nuovo progetto o operazione formativa proposti in risposta al presente Avviso pubblico saranno valutati all'interno del criterio trasversale Innovazione. La chiara indicazione dello spunto innovativo e/o della prassi di qualità e dello Schedario da cui è/sono tratti dovranno figurare **nella sezione 1.5 INNOVAZIONE del Formulario Operazione**.

Tutti i documenti citati sono pubblicati e disponibili per la consultazione dalla home page del portale formazione <http://www.formazione.parma.it> alla sezione **Progetti Speciali → Il Percorso qualità&innovazione formative**.

Fasi attuative

L'intervento si compone delle seguenti fasi:

a) La presentazione dei progetti

Ogni Ente dovrà candidare un massimo di 3 progetti per partecipare al Percorso Innovazione & Qualità (d'ora in poi "Percorso"), a cura del Laboratorio dell'Innovazione del sistema formativo in collaborazione con gli Uffici Programmazione e Gestione-controllo-rendicontazione del Servizio Formazione Professionale. E' prevista la partecipazione al percorso di cui al successivo punto b) ed alla produzione dei report e dei materiali inerenti le innovazioni ed i miglioramenti qualitativi introdotti che alimenteranno il patrimonio comune di esperienze maturate dal sistema formativo provinciale.

Tali attività comporteranno un impegno dedicato delle figure professionali di progettazione e di erogazione dei servizi formativi.

L'indicazione della candidatura del progetto al Percorso dovrà essere chiaramente indicata scrivendo "Progetto candidato al Percorso Innovazione & Qualità" nella sezione 1.5 INNOVAZIONE del Formulario Operazione.

b) Per ciascun Ente proponente, sarà scelto un progetto tra i progetti candidati ed approvati al finanziamento che parteciperà al Percorso. I lavori del Percorso saranno a cura del Laboratorio dell'Innovazione del sistema formativo in collaborazione con gli Uffici Programmazione e Gestione-controllo-rendicontazione del Servizio Formazione Professionale. Nel caso in cui un Ente non avesse approvato alcun progetto tra quelli candidati, ne sarà individuato uno tra quelli approvati, rilevante per il tema affrontato e/o per la tipologia di beneficiari serviti, che parteciperà al Percorso.

Con l'obiettivo di favorire il pieno sviluppo degli elementi innovativi e di miglioramento della qualità:

1. sarà costituito un gruppo di lavoro sulla qualità progettuale strutturato in incontri collettivi ed individuali che coinvolgerà ogni Ente FP in relazione al progetto scelto;
2. il Percorso sarà strutturato in incontri collettivi a favore di tutti gli Enti di formazione ed in incontri individuali per ciascun Ente partecipante;
3. i lavori si svolgeranno indicativamente dall'approvazione dei progetti e fino all'autunno 2013;
4. i risultati operativi del Percorso saranno l'alimentazione dello schedario delle buone prassi territoriali attraverso la produzione di report che evidenzino le caratteristiche peculiari delle esperienze che potranno così essere raccolte, sistematizzate e messe a disposizione dell'intero sistema formativo.

Allegato III)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale/Provinciale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale/Provinciale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della (inserire la denominazione della/e struttura/e interne che possono conoscere i dati) della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

- i. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- ii. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- iii. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- iv. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, con sede in Parma, Viale Martiri della Libertà n. 15, cap 43100. La Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Servizio competente Dott. Gabriele Marzano. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, all'URP della Provincia di Parma in Viale Martiri della Libertà, 15 a Parma aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00, il lunedì ed il giovedì anche al pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00, tel. 0521/931931, e-mail urp@provincia.parma.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.